Gli ultimi anni hanno segnato idealmente un confine chiaro tra ciò che l'Unione Europea potrebbe essere da una parte ed il rischio di una reale implosione di quello che per circa 70 anni è stato un modello in continua evoluzione. La pandemia da COVID19 ha certamente dato un impulso straordinario in termini di solidarietà e strategia ed ha indicato che le potenzialità economiche e finanziarie dell'Unione Europea, soprattutto con il fondo Next Generation EU, possono essere uno strumento moltiplicatore di progresso e crescita se condivise, sostenute e utilizzate al meglio. Abbiamo capito che fino a pochi mesi fa eravamo sulla buona strada: solidarietà e visione per il futuro, accompagnati dalla riflessione nell'ambito della Conferenza sul Futuro dell'Europa, ci hanno fatto (e continuano) a farci sperare nella costruzione di un'Unione Europea sempre più federalista. La guerra in Ucraina e l'aggressione della Russia ci hanno fatto sprofondare in un baratro, quasi inatteso. Ci aspetta un periodo difficile e controverso. Le sfide che l'Unione Europea dovrà affrontare sono estremamente difficili. Ma spetta proprio all'EU assumere la responsabilità ancora una volta del ripristinare la pace, diventando uno dei soggetti politici e strategici in un nuovo quadro internazionale multilaterale da ricostruire. Ne usciremo ancora più forti e solidali, ne usciremo con un'Europa federalista. Occorre tutti lavorare perchè si continui ad andare nella giusta direzione. Il rischio che il nostro progetto si sgretoli è purtroppo sempre possibile.

Susanna Florio